

Illmo Signore

Ra

Sebbene io non abbia l'onore di conoscerla, mi permetto rivolgerle alcune parole, non disperando che mi grazia della di lei bontà, non meno che della posizione in cui ella si trova, vorrà non rimare ascolto ad un sentimento di vivissima gratitudine che rende più reale e sentita la riverenza dovuta a più benemeriti della scienza e della patria.

Io Le scrivo per ringraziarla dell'interessamento preso a mio riguardo nell'affare dell'impiego nella biblioteca dell'Università di Modena. L'eccellente Sig. Conte Valerighi ha cortesemente informato sì bene la S. V. Illma che, io posso risparmiare la noia di ripartarne.

I pronti effetti, a me favorevoli, della intercessione della S. V. Illma mi hanno dato viva speranza di essere io, il preferito nell'impiego

suddetto: mi scusi di Lei coronata di sua cortesia,
a me soddisfaccimento di un desiderio e di un
bisogno lungamente sentito. Io sono certo che
una sola parola ancora della S. V. renderei
più pronta la nomina, che il Sig. Conte Valerighi
mi dice sicura, acciò che possa sbrigare un lavoro
già troppo accumulato per la mia assenza: e
quindi me ne affido ad occhi chiusi.

Comunque sia, so che ora mi porre,
e che la S. V. Illma voglia accogliere i miei
sentiti ringraziamenti, e i sensi di quella riconos-
cenza la umana parola non potrà mai adegua-
tamente esprimere.

Senza tanto del disturbo e con ossequio
in Dio

della S. V. Illma

Devoto servo

Don. Ferdinando Sereni

Modena 4 febbraio 1888